

VITTORINA EDUCATRICE

Vittorina Gementi ha iniziato fin da giovane la sua esperienza di "educatore". La scelta di frequentare le scuole magistrali presso il "Collegio del Redentore", dove ottenne il diploma di abilitazione magistrale nel 1949, è stata fatta proprio per le prospettive di potersi dedicare all'insegnamento nelle scuole elementari. Dall'ottobre 1951 al giugno 1955 insegna a Vasto di Goito dove entra in contatto con la realtà rurale in particolare con difficili situazioni di genitori che, durante il lavoro nei campi, erano costretti a lasciare incustoditi i figli più piccoli o ad affidarli alla cura dei fratelli più grandi. Si attiva così da un lato per migliorare l'aspetto delle aule scolastiche dipingendone le pareti e cercando di migliorarne l'arredamento (*nel suo diario sottolinea spesso lo sforzo di abbellire l'aula con fiori, immagini, colori.... perché il bambino si sentisse più accolto e così si disponesse meglio alla relazione educativa*), dall'altro lato perché venga aperta una scuola materna che possa accogliere i bambini più piccoli e alleviare così le famiglie ed infine a seguire, anche oltre l'orario di lavoro i bambini che manifestavano difficoltà di apprendimento. Successivamente viene trasferita a Villanova de Bellis, dove trova gli stessi problemi che a Vasto, rimanendovi sino al 1962. Proprio in quelle piccole scuole di campagna si presentarono a Vittorina i primi casi di bambini in difficoltà. La coscienza della problematicità della situazione la condusse a intervenire personalmente con iniziative di recupero individuale e ad approfondire le sue conoscenze attraverso consultazioni, studi, viaggi di studio e visite a scuole speciali e istituti medico-psico-pedagogici.

Negli stessi anni si dedica all'Azione Cattolica femminile prima nella sua parrocchia e successivamente come responsabile diocesana iniziando nel 1958 la prima esperienza dei campi scuola. In questa "attività" ebbe modo di approfondire il valore della persona umana, di ciascuna persona umana, la sua dignità in quanto voluta da Dio ma anche la necessità di sollecitare ogni persona con un'azione educativa a svilupparsi e crescere secondo tutte le sue possibilità, in tutte le sue dimensioni.

Nel 1960 inizia la sua esperienza politica inizialmente nel Consorzio dei Patronati scolastici e nel 1962 come Assessore del comune di Mantova per i servizi all'infanzia e alle scuole materne e dal 1965 al 1970 come Vice sindaco. Tra i problemi che subito le si presentarono vi era la gestione diretta comunale delle scuole materne, delle mense scolastiche e dei centri estivi. Grazie alle sue precedenti esperienze educative Vittorina aveva maturato la convinzione che, per ben operare, non bastavano gli "strumenti" da soli, ma era necessario un supplemento di umanità che scaturisse dal concetto di dignità della persona e dall'idea di assistenza come servizio. Su questa trama di valori, anticipazione del suo essere e operare educativo a servizio dei più deboli, presero forma concrete realizzazioni: un piano integrale di educazione morale e sociale, una maggior funzionalità degli ambienti delle scuole materne, la dotazione di moderni sussidi didattici, i corsi di qualificazione per le insegnanti, l'istituzione di nuove sezioni nelle scuole già esistenti e l'apertura di nuove scuole materne, l'organizzazione del servizio medico, una più oculata igiene scolastica, la ristrutturazione della colonia montana di Baselga di Piné, la refezione scolastica per gli alunni della scuola elementare e media, il servizio gratuito di trasporto, la riapertura e strutturazione dei campi gioco e l'istituzione di quattro classi differenziali per bimbi caratteriali e minorati psichici.

Da ultimo, 30 settembre 1965, fonda la Casa del Sole a cui dedica tutta la sua residua esistenza facendola diventare un Istituto di grande eccellenza conosciuto anche fuori dai confini nazionali. La sua attività alla Casa del Sole non fu sempre tranquilla tanto che nel 1972, per motivi soprattutto politici, le fu tolto il suo incarico legale di maestra orto pedagoga, suscitando la sollevazione dei genitori dei bambini frequentanti, sino a provocare la rottura con le istituzioni pubbliche che originariamente avevano concorso alla gestione della Casa del Sole. Tale rottura portò Vittorina a costituire un'Associazione che si occupasse dell'Istituto aprendo così la via all'attuale situazione.

Durante tutti questi anni di attività e di difficoltà di gestione dell'Istituto, Vittorina non cessò mai di aggiornarsi e di richiedere al personale un costante aggiornamento e di affinare le basi per il Trattamento Pedagogico Globale. *Il TPG è un progetto educativo che si propone il rispetto assoluto della dignità di ogni persona, progetto che richiede a ogni educatore una disciplina mentale ed etica notevole. L'educatore è una persona che: a) tende a una sempre più completa padronanza di sé; b) sente il bisogno urgente dell'aggiornamento; c) ha la predisposizione ad osservare il bambino per prevenirne i bisogni, intuirne i desideri e conoscerne le possibili reazioni; d) sa coinvolgere l'ambiente; e) possiede un atteggiamento intelligente e libero.*

Emerge, in queste parole, una visione comune con altri educatori cristiani come san Giovanni Bosco, don Luigi Giussani, don Lorenzo Milani che dice: *"Gli amici mi chiedono come*

faccio a fare scuola e come faccio ad averla sempre piena. Insistono perché io scriva per loro un metodo, che io pensi per loro i programmi, le materie, la tecnica didattica. **Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di come bisogna fare per fare scuola, ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola**".

Dice Vittorina in un suo intervento: "La formazione al TPG è un percorso mai compiuto: va continuamente ripreso, ridefinito, attualizzato in base al progredire delle scienze e sempre rapportato ai suoi fondamenti tra i quali: a) la nozione di giustizia sociale: la Casa del Sole è un servizio di giustizia sociale e come tale deve essere gratuito per tutti, soprattutto per quelli che hanno più bisogno e che non sono forse capaci di chiedere ciò che hanno diritto di avere. Franco Fregni afferma: "In Vittorina è molto chiara una motivazione di giustizia, concepita evangelicamente. Si rende giustizia quando si dà a ciascuno secondo le esigenze della sua personalità"; b) la convinzione che la vita è sempre un dono; c) la centralità della persona umana, e in particolare del bambino; d) il fatto che l'essere umano deve sempre essere considerato come un fine, mai come un mezzo (e cioè un oggetto); e) il lavoro in équipe tra specialisti di diverse scienze; f) la stretta collaborazione tra scienze mediche e riabilitative da una parte e scienza pedagogica dall'altra; g) il fondamentale coinvolgimento responsabile e consapevole della famiglia nel progetto educativo".

Ci si può chiedere dove Vittorina attingesse questi principi. Oltre che da uno studio approfondito delle varie correnti pedagogiche e filosofiche credo che la principale fonte sia stato il Vangelo. L'intensa vita spirituale di Vittorina, la sua frequentazione quotidiana dell'Eucarestia le hanno fatto fare esperienza del più grande educatore di tutti i tempi: Gesù. Nel Vangelo sono tanti gli episodi che mettono in risalto l'aspetto educativo dell'azione di Gesù. Ricordo in modo particolare l'incontro con la Samaritana, con i due discepoli di Emmaus, con Pietro nel cap. 21 di Giovanni. Dai Vangeli emerge chiaramente che Gesù è colui che "previene i nostri bisogni, intuisce i nostri desideri e conosce le nostre possibili reazioni". Don Giussani ne "Il rischio educativo" scrive: "In tutta la tradizione cristiana l'educazione non è questione di strumenti che la comunità si dà; ma è questione di verità di vita dell'individuo che ha la funzione dell'educatore e della comunità come tale. Non è negli strumenti in sé che il processo del legame educativo e la sequela vengono assicurati, ma nel dono di sé e dei propri mezzi, secondo le proprie possibilità. La figura educativa di Cristo stava nella potenza della comunicazione di sé".

In conclusione si può affermare che Vittorina è stata una grande educatrice cristiana perché nella sua vita si è lasciata educare da tutto e da tutti, in particolare da Gesù, riuscendo così ad affermare che: "Il nostro lavoro è stupendo [...] perché mentre lavoriamo riusciamo ad arrivare a una contemplazione di vita e di realtà di Chiesa che è la vera dimostrazione dell'Amore di Dio. Sono convinta che questi bambini non sono tanto loro ad aver bisogno di noi, quanto noi abbiamo bisogno di loro". "Anche Loro - come Gesù Crocifisso nell'Eucarestia - non parlano, non si muovono, non chiedono, non si lamentano, ma sono totalmente abbandonati alla Volontà Divina e al nostro intervento, in un'offerta silenziosa d'Amore che spaventa e sorprende la nostra intelligenza e la nostra sensibilità. Come Loro sono dipendenti in tutto da noi, così noi dobbiamo sentirci dipendenti in tutto da Dio: ciò che siamo ed abbiamo è dono Suo"

Lui Franco
Presidente Associazione
Amici di Vittorina

Da "raccontami" periodico della Casa del Sole